



N.37 reg

COPIA

COMUNE DI CARTIGLIANO
Provincia di Venezia

NON SOGGETTA A
CONTROLLO
SOGGETTA A CONTROLLO
DI IMMEDIATA' ESEGUIBILITA'

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di 1ª Convocazione - Pubblica - Sessione Ordinaria

Oggetto:

**PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) DEL
COMUNE DI CARTIGLIANO. APPROVAZIONE.**

L'anno **Duemilaventuno**, il giorno **ventinove** del mese di **ottobre** alle ore **20.30** nella sala delle adunanze, presso la sala Polivalente della Casa del custode del complesso monumentale di Villa Morosini Cappello

Convocato dal Sindaco mediante lettera d'invito fatta recapitare a ciascun consigliere secondo i termini di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Racchella Germano- Sindaco e la partecipazione del Segretario Generale dott. Brindisi Fulvio

Fatto l'appello risulta quanto segue:

	Presenti.	Assenti.
Racchella Germano	X	
Borsato Valerio	X	
Andriolo Giuseppe	X	
Campagnaro Matteo	X	
Scalco Sara	X	
Bonamigo Gianluigi	X	
Bresolin Nicoletta	X	
Querini Lorenzo	X	
Maman Valentina	X	
Grego Guido	X	

	Presenti.	Assenti.
Toffanin Luigi	X	
Rodeghiero Francesco	X	
Tartaglia Francesca	X	

Presenti n. 13 Assenti n. 0

Essendo quindi legale l'adunanza, il Presidente invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopracitato.

Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del Comune di Cartigliano. Approvazione"

SINDACO:

Punto n. 2: "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del Comune di Cartigliano. Approvazione". Dopo averlo presentato in Giunta, questo qua, giusto? Adottato, non sono arrivate osservazioni e dunque questa sera andremo ad approvarlo, e abbiamo qui anche l'architetto Luisa Lancerin che l'ha redatto, ma prima passo la parola all'Assessore al Sociale Nicoletta Bresolin per un breve intervento e poi all'architetto che ce lo illustrerà.

ASSESSORE BRESOLIN:

Buonasera a tutti. L'argomentazione accessibilità sta a cuore ed ha sempre avuto una priorità particolare per questa Amministrazione, partita già nel 2020 con l'installazione dell'ascensore presso la Villa Morosini Cappello. Abbiamo consegnato a tutta la comunità di Cartigliano un questionario dove ognuno ha potuto segnalare le principali urgenze e gli ostacoli, così poi da poter programmare gli interventi necessari per rendere una Cartigliano sempre più accessibile a tutti i cittadini: genitori con passeggini, persone con ridotta capacità di movimento, persone in carrozzina, persone con disabilità sensoriali. L'obiettivo è quello di riservare un preciso capitolo del bilancio ai fini della programmazione degli interventi evidenziati dal PEBA stesso. L'approvazione del PEBA ci mette nella condizione di poter partecipare a specifici bandi di adeguamento e messa in sicurezza del territorio in termini di accessibilità. Ricordo che una quota parte della programmazione del PEBA è stata finanziata dalla Regione Veneto. Un ringraziamento particolare per l'ottimo lavoro svolto va all'architetto Lucia Lancerin, che ora ci illustrerà il progetto, e all'ufficio tecnico, magistralmente guidato dall'architetto Serenella Serato.

SINDACO:

Grazie. Architetto.

ARCHITETTO LANCERIN:

Buonasera a tutti e grazie per avermi invitato ad illustrare il PEBA, che molto volentieri, anzi vi chiedo anche se avete dei tempi, in modo da restare nei tempi perché ho un po' di slides. Lascio...? Una mezz'oretta va bene?

SINDACO:

Va bene.

ARCHITETTO LANCERIN:

Okay, va bene. No, è perché... casomai ditemi voi se devo stringere. Benissimo. Il PEBA del Comune di Cartigliano ha queste due premesse, che mi dispiace perdere un po' di tempo nelle premesse ma ci tengo molto perché si illustra meglio poi anche il risultato. Intanto, sono 35 anni che c'è la legge ed è molto importante ricordarcelo, ma non

è una colpa di un Comune che non lo fa perché siamo tutti quanti allo stesso livello, è perché la mentalità è cambiata nel frattempo, quindi c'è bisogno... è vero che le leggi dovrebbero essere seguite, non dico di no, però per dire che c'è stata una prima legge che ha chiesto gli interventi negli edifici pubblici nell'86, poi nel '92 l'accessibilità è stata chiesta anche negli spazi urbani, però c'è voluto tutto questo tempo anche per far maturare una sensibilità, e devo dire con piacere che la Regione Veneto è avanti sul livello nazionale, ed altre regioni la stanno imitando nel dare questi finanziamenti, come la Regione Lazio che dà comunque una quota parte di finanziamento per realizzare i PEBA. Perché non è facile fotografare la situazione, ma è solo fotografando la situazione che poi si possono sapere quanti soldi servono e poi mettere a bilancio e cominciare ad eseguire le opere, che in qualche modo già avevate iniziato – come ha detto bene l'Assessore – ma che effettivamente non era magari complessivamente specificato. Abbiamo concordato con l'Amministrazione di chiamare il PEBA di Cartigliano “Città delle persone” proprio per specificare che questo non è solo per le persone disabili ma è anche per le persone con le diverse età, che le diverse abilità possono essere fisiche, sensoriali, psichiche, ma anche permanenti o temporanee, come tutti voi sapete, ma è anche importante ricordarci dover superare gli stereotipi, a volte non ce li abbiamo in testa ma ci sono e dobbiamo avere tempo, pazienza e determinazione nel proseguire. Quindi il PEBA è uno strumento per l'inclusione, per promuovere il benessere di tutti, non solo delle persone con disabilità, e ho messo questa slide per specificare meglio cosa significa inclusione, sappiamo bene cosa vuol dire “segregazione”, “esclusione”, forse “integrazione” e “inclusione” non sappiamo bene, cioè non vogliamo e non abbiamo fatto un PEBA – io con voi – per far sì che ci siano tutte seconde scelte ma scelte fatte insieme. Ripensare il futuro è sempre più urgente proprio perché nel 2035 una persona su quattro sarà anziana, nel 2050 una su tre sarà anziana e in fretta dobbiamo sistemare il nostro ambiente e quindi è una necessità di tutti. L'importante, e questo lo dico perché è così che accade nelle Amministrazioni quando va bene, è che non si abbia un approccio semplicistico, e per superarlo il PEBA dovrebbe riuscire ad aiutare perché l'accessibilità vista solo come piccoli interventi produce degli interventi a macchia di leopardo. Queste sono le classiche trasformazioni che vengono fatte quando si chiede all'Amministrazione di fare degli interventi perché delle persone con disabilità o che hanno dei problemi specifici vengono a chiedere l'intervento. Non è un progetto di rete ma sono singoli interventi puntuali. Quindi, per riuscire davvero a trasformare la città, è importante bloccare il fenomeno, quindi rileggere anche gli strumenti edilizi e urbanistici, dotarsi di strumenti programmatori come il PEBA. Questo è nel caso di Brescia, per far vedere come poi realizzando per stralci, come farete anche voi, si va a costruire una rete. Questo è l'obiettivo del PEBA, quello di realizzare una rete in modo che una persona possa spostarsi tra i diversi punti e non a macchia di leopardo. È importante capire cosa abbiamo rilevato, abbiamo rilevato particolari, quindi è come se avessimo fatto una mappa della pedonabilità, abbiamo rilevato dov'era presente il cassonetto dell'immondizia che restringeva il passaggio, dove c'era la scalinata senza il corrimano, perché abbiamo pensato a tutte le diverse abilità, anche a quelle residue, cioè la gradinata può essere usata magari da un anziano ma ha bisogno che ci sia il corrimano; la rampa può essere troppo ripida, quindi va cambiata, eccetera. Questi sono i diversi particolari che si sono guardati e che poi troveremo nelle schede. Quindi abbiamo parlato di migliorare l'accessibilità e questo rientra in un puzzle che si chiama “Universal design” che è

riconosciuto anche dall'ONU proprio per l'accessibilità con questo logo che a me piace tanto perché proprio parla della figura umana universale a braccia aperte che simboleggia l'inclusione di tutte le persone, e in tutto il mondo. Questo può essere usato anche senza chiedere l'approvazione da parte delle Nazioni Unite. La normativa che è stata usata qui la riporto ma ve la lascio scorrere casomai la volete vedere, certamente non è solo una normativa a cui si è fatto riferimento, ma anche a tutta l'esperienza che da anni il nostro studio coltiva, visto che mi occupo di barriere architettoniche dal 1986.

Il Comune di Cartigliano... allora, come abbiamo svolto il PEBA? Il metodo che abbiamo usato è stato quello di cercare di raggiungere con il maggior grado possibile di mobilità di persone con disabilità nell'ambiente abitato, e abbiamo istituito una banca dati, infatti tutto questo è contenuto in un programma, un database che voi poi potrete gestire in autonomia. Ovviamente, non abbiamo messo tutte le barriere architettoniche possibili e immaginabili, perché questo sarebbe stato esagerato anche dal punto di vista del costo della realizzazione, abbiamo messo il minimo indispensabile e quello che più dall'esperienza è necessario. Questa è la seconda fase, con la rilevazione, qua vi porto una sintesi dei costi che sicuramente è la cosa che più interessa. Le tipologie di barriere che sono state trovate di più, quelle più numerose sono state: l'assenza di attraversamento pedonale a raso, rialzato o con pavimentazione inadeguata, significa che magari ci sono i marciapiedi ma tra un marciapiede e l'altro c'è la strada che esce e non c'è l'attraversamento; questo collegare i diversi pezzi di marciapiede si chiama "attraversamento pedonale", in alcuni casi invece sono proprio dei collegamenti per il cambio di direzione perché da una parte non si può più passare, bisogna passare dall'altra parte. L'altra tipologia di barriera più frequente è proprio l'assenza di percorso... beh, abbiamo un esempio qui di fronte a Villa Cappello che c'è la mancanza proprio del percorso accessibile, che poi andremo a vedere; l'assenza di segnalazione tattile per le persone non vedenti, non so se avete presente ai LOGES che ci sono – si chiamano così – nelle stazioni... quelle vicino alla partenza o vicino agli ingressi, e che guidano le persone non vedenti, ecco, è indispensabile metterli perché nel momento in cui c'è un attraversamento, la persona non vedente deve percepire con il bastone o con il cane guida che c'è comunque un passaggio in quel posto. Ovviamente in quasi tutti i Comuni questo è un intervento numeroso perché non è stato mai realizzato, o quasi mai. La presenza di sconnessioni e buche isolate ovviamente non è soltanto dovuta a negligenza ma a semplice manutenzione, spesso; i dislivelli causati da gradini dove non è stata prevista una rampa; l'assenza di percorso accessibile perché sottodimensionato, a volte il marciapiede era troppo stretto e non ci passava la carrozzina; degli ostacoli, e in questo discorso degli ostacoli sta molto anche un lavoro di educazione che va fatta alla cittadinanza perché a volte la fioriera e il cassonetto della spazzatura non era fissi ma erano mobili, ma bisognava segnalare che questo dovesse essere spostato; l'assenza di protezione del percorso pedonale è stato messo quando il percorso pedonale non era di grande dimensioni ma era su una strada di alta frequenza carraia, quindi pericoloso; il piano della pedonabilità prevede anche una messa in sicurezza, soprattutto vicino alle scuole o dove c'è una frequenza di bambini; l'assenza di pensilina in tre punti; la scarsa/inesistente dotazione di parcheggi riservati ai disabili, qua è stato rilevato uno che è il principale, quello davanti al Municipio, all'ingresso da questa parte, però non è stata fatta un'indagine specifica sui parcheggi riservati alle persone con disabilità,

probabilmente anche in altri posti potevano essere inseriti e non sono stati inseriti perché talvolta vicino a centri commerciali l'idea era che spesso fossero su terreno non pubblico, quindi non aveva senso andare ad inserirlo in quel posto perché non era un terreno pubblico, cioè non era un vostro comunque intervento, però questo ovviamente voi lo farete presente ogni volta che verrà fatto un nuovo esercizio commerciale; l'assenza di cordolo battiruota, questo è importante in un punto particolare che è quello dopo la rotonda, perché lì c'è il fossato e se si fa il marciapiede bisogna anche proteggere che non esca la carrozzina. In totale il PEBA urbano prevede 327 interventi in 25 vie, per un totale di 1.465.121. Ovviamente, questo è un costo di massima, prevede solo gli interventi puntuali ed effettivamente, se volete, possiamo andare a vedere il percorso... lo vediamo adesso? Sì. Il percorso che ha avuto più punteggio... aspetta, che è qua. Ecco, questo è il percorso che ha avuto una maggiore richiesta percentuale di... Viale Cappello, ecco. Le schede sono fatte in questo modo: questa è la priorità che è stata stabilita, valutando quali sono i servizi pubblici presenti, la presenza degli utenti, il traffico pedonale e il traffico veicolare, il tipo di percorso, la condizione ambientale, la collocazione del percorso, cosa prevede il Piano Regolatore, cosa prevede e comunque se ci sono autobus e pista ciclabile, se il percorso in oggetto è in tutela, questo è il peso di priorità maggiore che è stato ricevuto, è stato di Viale Cappello. Ecco gli interventi: qui cominciamo da davanti alla farmacia, l'attraversamento pedonale ha bisogno di una segnalazione tattile per non vedenti; in questo punto lo scivolo è troppo rapido perché è stato per il carraio e non per le persone in carrozzina e quindi va ridotto, la Regione Veneto prevede che la pendenza sia del 5% quindi va adeguata, anche in questo caso, davanti alla farmacia, questo è stato aggiunto pur sapendo che quasi sicuramente questa non è zona pubblica ma privata, pensando che comunque è un interesse che comprende... che ha troppo interesse per il vostro Comune e magari potrebbe essere sostenuto anche da voi. Questa rampa va almeno accompagnata da un corrimano, è al limite della pendenza, ha una pendenza dell'8, probabilmente era stata fatta prima. Questo è il Viale che porta al Municipio; certo, c'è anche un percorso dietro che non è comunque accessibile, ma in caso di eventi storici o aperture, mostre, eccetera, questo sicuramente è un viale che va pavimentato in modo che possa essere percorso anche in carrozzina e con la qualità, ovviamente non si vuole togliere la qualità alla storicità della villa, ma l'intervento è possibile e da fare. Sempre lungo Viale Cappello c'è tutto quanto il percorso lungo il viale che non è pavimentato adeguatamente e quindi non è fruibile dalle carrozzine. Questi sono i diversi pezzi, i diversi lati. Ecco, in cima, verso l'incrocio, quello un po' stretto, si deve allargare un po' il marciapiede per poi attraversare qui di fronte al porticato e riuscire a collegarsi al Municipio anche da questo lato. E questo è l'intervento di Viale Cappello, quindi anche abbastanza semplice.

Riprendiamo un po' la vista del PEBA urbano, e vedete qua i diversi interventi di priorità di intervento. Le priorità di intervento portano ad avere Viale Cappello come più importante, più di tutti, con una quota veramente molto alta, e Piazza Concordia subito dopo, e poi Via Rive, Via San Pio X. Subito dopo, vedete, abbiamo Via Monte Grappa, Lungo Brenta e Viale De Gasperi, Via Marconi, Via Montagna e Via Sole che hanno il 2%, quindi tutti tra il 3% e il 2%, non c'è molta differenza, e poi via via, vedete, sempre meno differenza, questo 0% non è uno 0 ma è uno 0 virgola qualcosa, quindi l'ultima, la meno prioritaria da avere bisogno di intervento è Via Marabelli. E questo è un po' il riassunto di quello che vi

ho appena detto. Mentre, per quanto riguarda i costi e il numero degli interventi, abbiamo sicuramente le vie più lunghe, quelle che hanno un numero più alto di interventi, quindi ovviamente Viale De Gasperi, Via Monte Grappa, hanno 51 e 42 interventi, questi sono stati messi in ordine di priorità di intervento, Viale Cappello ne ha previsti 12, 12 però sono anche abbastanza lunghi, il costo è comunque notevole però è ovvio che dove invece il costo è più alto è Via Lungo Brenta perché lì abbiamo tratti molto lunghi di assenza di marciapiede visto che ben sapete non c'è marciapiede; con il vostro ufficio tecnico e anche l'Assessore abbiamo concordato di mettere il marciapiede solo su un lato, dalla parte degli impianti sportivi e non dall'altro che potrebbe avere uno scopo più turistico, perché poi ci sono gli attraversamenti pedonali che possono compensare. Anche Via Monte Pasubio è molto costoso, oneroso come interventi perché è sempre dove ci troviamo in presenza di tratti molto lunghi di assenza di marciapiede, come anche Viale De Gasperi.

Veniamo al PEBA edifici: il PEBA edifici prevede 203 interventi in 11 edifici, per un totale di 421.544 euro. Le priorità degli edifici sono state viste e sono state studiate, come anche le altre priorità, sempre con l'architetto Nicoletta Bresolin e la responsabile dell'area tecnica, l'architetto Serato, queste priorità sono in base a quei parametri che vi dicevo prima: le destinazioni d'uso, presenza di utenti, la frequenza, la concentrazione delle funzioni, la collocazione ambientale, la condizione ambientale, l'edificio storico, l'interesse turistico e i criteri assoggettati a correttivi che sono se l'edificio è di proprietà... l'uso e la gestione o se hanno già interventi avviati e la variabile temporale, se hanno già interventi previsti nei primi 12 mesi dalla data del rilievo. Queste sono le priorità emerse, qui abbiamo anche V.G. che è la valutazione dell'accessibilità: mediamente accessibili sono il Municipio, la scuola primaria, l'ambulatorio, la biblioteca, la casa del custode e l'edificio di Via Scalchi, mentre non accessibili sono la palestra delle scuole, che appunto... rilevate anche in una situazione di difficoltà ma ben le avete presenti, forse adesso gli interventi l'hanno resa accessibile; il centro civico, l'ex biblioteca; il palazzetto dello sport; il cimitero e impianti sportivi, non sono accessibili. Poi magari si può anche specificare quale parte, se volete andiamo anche nel dettaglio. Il numero degli interventi lo vedete; qui cosa è stato guardato? Sicuramente sono stati guardati i bagni, i bagni sono previsti per ogni piano in modo che nel caso in cui non ci sia la possibilità velocissimamente di andare da un piano all'altro, sappiamo quando lenti a volte sono gli elevatori, gli ascensori, è importante che ogni piano abbia almeno un bagno accessibile. Poi sono state guardate le rampe, se c'erano rampe, le scalinate; nelle scalinate sempre è stato rilevato il grado di visibilità del gradino, perché il fatto che sia segnato il gradino è molto importante per tutte le persone anziane/ipovedenti che inciampino se non vedono la delimitazione del gradino, per loro è come se ci fosse uno scivolo completo. Sicuramente questi sono gli interventi principali. Ah, la comunicazione, la segnalazione di dove uno si trova, soprattutto per le persone che hanno disabilità visiva è molto importante che sia ben comunicata la posizione, tanto che in Municipio è stata prevista una mappa tattile all'ingresso, essendo anche un edificio storico.

La programmazione degli interventi: il piano decennale di realizzazione, così prevede la legge, che prevede 327 interventi di PEBA urbano e 203 interventi per gli edifici, insomma di tutto abbiamo la necessità, il Comune di Cartigliano ha la necessità di trovare almeno 1.886.665 euro, e tendo a dire, mi dispiace dirvi che non ho segnato l'iva, quindi c'è il 4%

in più da mettere. Questo è da prevedere nei prossimi 10 anni, un impegno di spesa quindi circa di 200.000 euro all'anno. Questa è la programmazione in base alle priorità che sono emerse, per quanto riguarda gli edifici, il Municipio, la scuola primaria, la palestra delle scuole, l'ambulatorio medico, dell'ambulatorio medico... sono previsti degli interventi, pur essendo abbastanza ben accessibile, in particolare in questa situazione di Covid, dove diciamo i pazienti in qualche modo erano costretti a stare fuori, sperando che questa situazione si risolva o comunque che si arrivi ad un patto, magari forse l'intervento può essere anche un po' ridotto; il centro civico, che è un bene veramente molto bello che avete e di cui dovete andare fieri, che sarebbe bello che fosse reso accessibile; il palazzetto dello sport, che adesso che abbiamo visto le olimpiadi e le paralimpiadi sappiamo quanto sarebbe importante riuscire a renderlo accessibile; il cimitero che ha veramente una zona che è disastrosa, l'avete ben presente, che ha una pavimentazione veramente da sistemare, e i bagni che non sono ben accessibili, ben collegati; la biblioteca che ha dei problemi che andrete a vedere e comunque ben risolvibili anche facilmente; qui, nella casa del custode, ci sono degli interventi da prevedere; degli impianti sportivi... ecco, gli impianti sportivi non è stata resa accessibile la parte degli spogliatoi del calcio perché abbiamo pensato che chi gioca a calcio non ha di solito problemi di accessibilità, mentre sicuramente dovrebbe essere resa accessibile la parte sopra, dove ci sono gli spazi per fare le riunioni perché possono esserci dei genitori che invece hanno bisogno di accedere e che hanno disabilità, mentre tutta quella parte lì è praticamente non inaccessibile, inaccessibile nel senso proprio che è chiusa ed è riempita di materiali. Poi c'è l'edificio in Via Scalchi dove ci sono dei piccoli interventi da realizzare. Sì, le vie, queste un po' le avevamo già viste prima.

Le agevolazioni: l'iva agevolata al 4%, questo lo consente la legge, quindi vi conviene a voi Comune ogni volta che fate un intervento, ma anche i privati che stanno facendo un intervento a cui voi Comune darette delle indicazioni rispetto al PEBA: "Visto che fate l'intervento su questa strada, quando sistemate, sistemate in questo modo", potrebbero essere agevolati con l'iva al 4%. Le opere di manutenzione ordinaria, potrebbero ridurre di molto anche il valore degli stralci perché ovviamente questo sappiamo è un iter che voi già seguite, quello di tenere conto della manutenzione ordinaria, e comunque è importante ricordare che dall'approvazione del PEBA tutte le opere pubbliche e private saranno realizzate secondo le indicazioni del Piano, e avete uno strumento in più per poterlo chiedere anche ai privati.

In conclusione, porto quello che mi sembra con il cuore di dire sempre, che l'accessibilità non è una conduzione o una soluzione tecnica, cioè non è che adesso applicando il PEBA sicuramente diventa tutto accessibile, è un ideale a cui tendere sempre per ottenere una parità di diritti e di doveri, ma serve anche lavorare molto sulla socializzazione di questo tema con le persone, quindi è importante che il PEBA sia un database in cui sono stati raccolti tutti i dati che voi potrete gestire man mano che vengono realizzate le opere, toglierle dal PEBA da fare o, nel caso dei finanziamenti – come accennava l'Assessore – poter accedere ad esempio al programma dicendo: "Siamo interessati a togliere tutti questi tipi di barriere" o piuttosto fare un'interrogazione su una via o su una tipologia, così avete la possibilità di investire, se avete un finanziamento, in maniera più oculata; però è importante poi comunicarlo bene, comunicare ogni volta che fate un intervento o un investimento pubblico che riguarda proprio il PEBA, comunicarlo fa parte della crescita dei

cittadini nella sensibilità verso l'inclusione; a volte ci si dimentica, perché noi in Veneto siamo abituati a fare, a fare, a fare senza dirlo, e invece è importante se si riesce anche a comunicare per questo motivo.

Io vi ringrazio, sono pronta qui per domande, se avete qualche richiesta specifica.

(Applausi)

SINDACO:

Grazie, architetto. Prima le considerazioni, se c'è qualcuno che ha qualcosa...? Prego.

CONSIGLIERE GREGO:

Buonasera a tutti, volevo fare una premessa, che è la cosa più importante secondo me del mio intervento, ed è questa: che qualsiasi Ordine del Giorno nel Consiglio comunale che abbia diciamo come argomento un regolamento, un piano, delle azioni concrete, troverà sempre e comunque l'appoggio di tutti, perché come ricordava prima l'Assessore, voi avete una sensibilità particolare; accennava all'ascensore ma io aggiungerei anche il nido, aggiungerei la messa in sicurezza di Via Casaline e Via Po nel futuro, sostanzialmente; credo che la stessa sensibilità c'era anche nelle Amministrazioni precedenti, dove comunque queste opere, questi micro interventi – rampe, parchi giochi piuttosto che attraversamenti o piste ciclabili – venivano fatte. Quindi indubbiamente, siccome questo punto va a favore, diciamo fa una fotografia a persone fragili, persone che possono avere delle difficoltà, assolutamente senza se e senza ma nostro, diciamo, vi appoggiamo al 100%, questa è la sostanza. Quindi ci tenevo a fare questa premessa. Le considerazioni che faccio adesso sono considerazioni che non mettono in discussione il documento o questo principio, sono considerazioni che nascono dalla visione del documento e lì rimangono, ecco, d'accordo.

Allora, diciamo che tra gli interventi – col tempo a disposizione – che ho scorso un attimo, mi è piaciuto molto il ragionamento che faceva anche l'architetto sul centro civico, sulla biblioteca, dove è stato previsto anche lì l'ascensore, dove sicuramente degli edifici è quello che adesso è un po' più in difficoltà ed è anche frequentato da giovani, eccetera, quindi benissimo la scheda, l'intervento su quell'edificio; molto bene anche il discorso della possibilità all'interno dell'anagrafe di avere una parte del bancone un po' più bassa perché adesso come adesso veramente effettivamente vederlo scritto o comunque che sia posto in evidenza, ti fa capire l'importanza di queste cose qua, così come tutti gli altri interventi che ha evidenziato l'architetto prima. Ci sono cose anche che mi hanno fatto un po' arrabbiare, e lo dico in senso metaforico, un po' arrabbiare perché dispiace come Amministratori che, per quanto si cerchi di fare le cose fatte bene, ci sia sempre quella cosa che manca, mi riferisco anche ai bagni che sono stati realizzati, vedere che ci sono diciamo dei... le sedute piuttosto che i water che non vanno bene, non sono a posto, quando l'Amministratore si fida dell'impresa piuttosto che del fornitore, anche quelli più recenti, purtroppo non sono adeguati, e questo ti fa arrabbiare proprio perché si vorrebbe sempre fare del meglio ma in realtà purtroppo ci sono sempre cose che sostanzialmente non vanno bene e sono da migliorare. Ci sono però anche degli interventi che sinceramente non avrei messo dentro, mi riferisco a quelli legati allo sgombero di determinate situazioni: vedere la fotografia del mocio dietro la porta piuttosto che dei bagni degli impianti sportivi, tutti non usufruibili, francamente avrei evitato di inserirli nel piano

perché io sono estremamente convinto che appena l'Amministrazione li ha visti un colpo di telefono, e quelle sono cose che vengono sgomberate, non credo che sia necessario darne evidenza o far votare il Consiglio rispetto a cose magari che già noi con un cattivo comportamento nell'accantonare dietro la porta il mocio possiamo tranquillamente farlo, agire immediatamente, senza necessità del piano.

In conclusione, come ricordava prima giustamente l'architetto, Viale Cappello, la Piazza e il Municipio, voi per il discorso della centralità e del fatto che vengono usufruite da molte persone la fanno un po' da padrone diciamo, hanno il punteggio più alto, però non vorrei che vi fermaste sostanzialmente al dato puntuale che è emerso da questo documento, che probabilmente diventerà importante ed è molto importante nel momento in cui relativamente al secondo e terzo stralcio della sistemazione della Piazza ci e vi dà la possibilità di andare a richiedere dei contributi specifici, però vi cito solamente come esempio Via Milano, ne abbiamo parlato dell'importanza della messa in sicurezza di Via Milano con la realizzazione di una pista, qui viene messa come zero ma non lo è, non lo è per voi e non lo è chiaramente per nessuno insomma, è solo un dato letterale. Come il cimitero, il cimitero è un bagno di sangue per quanto riguarda la pavimentazione e anche quello merita un'attenzione e una priorità, diciamo. Ecco, quindi il messaggio che vorremmo lasciare è: d'accordo l'aspetto tecnico, è importantissimo il documento che fa una fotografia, ci sono degli impegni che vanno adesso portati avanti utili, però metteteci l'aspetto amministrativo-politico di fare delle scelte sostanzialmente che hanno un valore concreto per magari le cose che hanno un peso rispetto non solo al centro, insomma ecco, questo è un po' il messaggio. Concludo ricordandovi solamente, perché ci sono due aspetti che in parte sono stati accennati, che nel progetto di messa in sicurezza di sistemazione della Barchessa nord era prevista anche la sistemazione del parcheggio e la sistemazione anche del Viale Cappello che può esservi utile come progetto preliminare già pronto, già realizzato, così come pure – però qua ho la memoria purtroppo che non mi aiuta – qualcosa anche relativamente ad un parco giochi inclusivo da fare davanti alla palestra, che c'era un bando, non so se abbiamo partecipato, con qualcosa anche là che era molto molto interessante, insomma ecco. Quindi ci sono tantissime cose in questa PEBA, si corre il rischio anche un po' di perdersi rispetto agli interventi. Date la priorità che meritano rispetto alla sensibilità che, come vi dicevo in premessa, a voi non manca e di questo vi viene dato atto.

SINDACO:

Sì, sono d'accordissimo con quanto ha detto il Consigliere Grego; devo ammettere che quando io l'ho visto per la prima volta ho detto: "Cavolo, a Cartigliano siamo messi male", nel senso che non nego che... prima, con l'arrivo tra di noi di Nicoletta, che già avevo avuto – penso tutti noi – che la vediamo tutti i giorni, abbiamo capito la difficoltà che veramente ha un disabile o uno in carrozzina, o anche la mamma con la carrozzina perché lei ci faceva capire, percepire le difficoltà che aveva soltanto dalla piazza a venire qua in Villa Morosini Cappello, la rampa è una cosa importantissima. Infatti adesso che l'abbiamo cambiata è più contenta. O vedere i suoi occhi lucidi quando ha visto l'ascensore; dunque, è un mondo molte volte sommerso che però ci fa scoprire un'altra Cartigliano, e dunque bisogna crederci. È vero, l'investimento è altissimo, però avere già una progettazione di quello che... o meglio, di quello per non sbagliare in futuro, quando facciamo un

marciapiede, una strada, una piazza, adesso che dobbiamo progettare la piazza e naturalmente si terrà conto di tutte queste regole, che per fortuna la progettazione della piazza, l'importo che abbiamo preso ci consente di progettarne anche in Viale Cappello; abbiamo capito che non è solo piazza, la piazza dipende anche come arrivarci, devo sistemare un po' tutto il resto, questo ci aiuta; però concordo con quanto ha detto, che non c'è solo il centro del paese. Io continuo a dirlo anche su altre questioni, anche su questioni ambientali, questioni di sicurezza e quant'altro, molte volte è un vizio, pensiamo alla piazza e pensiamo alla villa, abbiamo la fortuna di averla, però c'è anche la periferia e dunque devo pensarci... infatti non ho visto Via Mazzini e ho detto: "Ma come mai non c'è Via Mazzini?", avere la pista ciclabile è buona, però va tutto bene allora, se non c'è una via...

Perché sto pensando a mia mamma che magari è a piedi, va al cimitero, eccetera, è più importante quasi quasi la periferia che il centro, perché quando uno arriva in centro poi è arrivato, è nel raggiungere il centro.

Sì, sì, ma architetto ha visto l'importo? Eh sono già preoccupato in 10 anni a trovare i 200.000 euro all'anno. Ma come sempre ci dobbiamo credere, ci rimboccheremo le maniche per non fare più gli errori che sono stati fatti fino ad oggi, anche qua non si asfalta soltanto una strada, ma soprattutto la ricerca di fondi perché questo è un grosso obiettivo, è un grosso obiettivo per Cartigliano e per tutti noi perché adesso, vabbè, non ne abbiamo bisogno, ma anche io fra 30 anni, 20 anni, 25 ne posso aver bisogno, dunque spero di riuscire a fare un regalo anche a me stesso nel portarlo a termine. Domande per l'architetto? Prego.

CONSIGLIERE GREGO:

Solo una curiosità, approfitto: siccome giustamente diceva, in chiusura, è importante... come si può dire?... comunicare perché aumenta la sensibilità, e siccome è stato importante anche l'esperimento, ritengo, dei questionari, nel documento c'è scritto che le segnalazioni son state evidenziate all'interno di un questionario c'è proprio evidenza, io non le ho trovate, son sincero, né nelle schede e né nella relazione. Volevo, ecco, la domanda è questa: capire e dare importanza a queste 50 segnalazioni, magari evidenziandole nel punto dove si è accolto sostanzialmente, cioè io le ho cercate con "trova" via Acrobat ma non ho visto: "Questa è una segnalazione che è arrivata, che ha chiesto la persona", eccetera, eccetera. C'è nella premessa, c'è scritto: "Nelle osservazioni verranno...", giusto perché, come si diceva prima, se la persona che ha fatto la segnalazione vede non il suo nome e cognome, ovviamente, ma il fatto che quell'intervento è figlio della sua segnalazione e lui lo sa, è un altro piccolo tassello...

ARCHITETTO LANCERIN:

... c'è lo spunto e dà un valore in più nelle priorità, questo è stato quello che abbiamo fatto. Non sono sicura, ma io ero convinta di averli riportati in relazione ma vado a controllare, non c'è... e allora è mancanza mia, mi scuso.

ARCHITETTO LANCERIN:

Sì, sì comunque ce l'hai tutte quante. Certo, sì, sì, difatti sono state segnate. Mentre volevo fare presente questa cosa per quanto riguarda i wc e per quanto riguarda altri modi

di superare le barriere architettoniche pratici, perché poi dobbiamo andare al pratico e spesso dobbiamo lavorare proprio – e Nicoletta lo sa bene – proprio con i muraro perché è lui che si sbaglia poi a fare l'intervento. Noi progettisti magari facciamo giusto e diciamo “La differenza è di 2 cm – 1,5 meglio, anzi se non c'è è meglio ancora”, e invece loro: “Ah no, abbiamo sempre fatto così”, e va. No, bisogna cercare di fare adeguatamente; una volta la legge, e ancora adesso lo permette di fare i 2 cm ma io dappertutto ho fatto in modo che il percorso sia a raso perché i 2 cm a volte fanno ribaltare la carrozzina, attenzione quindi a cercare di adeguare sempre anche le piccole differenze di quota. L'altra cosa invece per quanto riguarda i wc, qui c'è proprio un problema sostanziale che a livello nazionale ancora viene riportato nella norma il wc con la scanalatura, quella va bene in casa perché serve per fare il bidet, noi quando andiamo in un luogo pubblico non facciamo il bidet e la pulizia serve sia per il bambino piccolo, cioè il water, il wc, la tazza deve essere liscia senza la scanalatura perché è pericolosa per un bambino piccolo, per una donna, è comunque antigienica, okay? Quindi va fatta senza e il più possibile normale e, anzi, se è possibile anche carino, invece questi bruttissimi arredi per i bagni per disabili tendono ad eccedere ad esempio in corrimani o maniglioni, invece vanno messi quelli giusti e magari anche carini, e anche per quanto riguarda il wc, che venga messo quello normale più alto e più spostato, quello normale, e che per quanto riguarda – dicevo prima di no – per quanto riguarda gli ingombri: le assicuro che i locali adibiti a wc per persone con disabilità sono l'80% – non solo nel vostro Comune, ovunque – occupati dai magazzini perché non hanno spazio, questa è la loro affermazione; invece è una questione anche mentale, facciamo in modo che i wc per persone siano per tutte le persone, non solo per le persone disabili, quindi sempre aperti, sempre puliti e, appunto, anche carini e non magazzini, ma anche nelle scuole li troviamo eh, nelle scuole i wc per disabili distante e chiuso o usato a magazzino, quindi non usabile, e questo purtroppo è un'abitudine, non è una cattiveria, basta soltanto saperlo e cominciare ad intervenire su questo.

SINDACO:

Sì, ma giustamente quello a cui faceva riferimento il Consigliere Grego è che veramente molte volte ci troviamo anche noi imbarazzati perché logicamente ti fidi dei tecnici, dei progettisti – non l'ufficio tecnico, eh – dei progettisti e altri che dovrebbero essere quelli che ci consigliano, o meglio, noi li paghiamo perché facciano le cose come devono essere fatte, poi ti dicono: “Il Sindaco ha fatto la porta più piccola”, cioè il Sindaco non ci pensa. E comunque, architetto, c'è un'altra problematica, che è una questione di cultura, perché lei mi ha fatto notare giustamente Viale Cappello, cioè il viale per entrare in Villa Morosini Cappello, io la sfido ad andare alla Sovrintendenza a far pavimentare quel viale. Cioè... per fare l'ascensore ci abbiamo messo 20-25 anni di battaglie per riuscire a fare l'ascensore in Villa Morosini Cappello, ci siamo riusciti e vabbè, però... non è facile, dunque è una questione anche di mentalità, di cultura e, a proposito di cultura, a me piacerebbe questo piano, anche come concittadini, a Natale o l'anno prossimo o quando ne avremo la possibilità al più presto, di fare un fascicoletto, mandarlo a casa a tutte le famiglie perché, come ha detto lei, non solo nel pubblico ma anche nel privato si devono rispettare certe normative. Visto che non abbiamo avuto per il Covid la possibilità di presentarlo ai cittadini, carta canta e villan dorme, lo portiamo noi a casa dei cittadini con un fascicoletto dove gli spieghiamo l'obiettivo e cos'è anche Cartigliano sotto questo punto

di vista, naturalmente con l'impegno per entrambi – noi e i cittadini – con la volontà di sistemare quello che ad oggi è sbagliato.

Okay? Se non ci sono interventi, pongo in votazione...

VICE - SINDACO:

No, volevo solamente puntualizzare una cosa: la nostra Amministrazione è particolarmente sensibile a queste problematiche, proprio per il fatto che come Assessore abbiamo la Nicoletta, proprio perché quando abbiamo iniziato pensavamo: “Noi forse non riusciamo a vedere alcune problematiche che possono esserci”, abbiamo chiesto a Nicoletta di aiutarci in questo, quindi è la nostra grande sensibilità per andare incontro diciamo a tutte queste problematiche che ci sono.

SINDACO:

Bene, punto n.2: “Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del Comune di Cartigliano. Approvazione”. Chi è favorevole? All'unanimità. Deve essere immediatamente eseguibile questo? Sì? La rendiamo immediatamente eseguibile? Eh sì, perché da oggi si parte, chi è favorevole? All'unanimità.

Bene, io ringrazio l'architetto Lancerin per il supporto che ci ha dato e che ci darà anche in futuro, perché adesso inizia il vero gioco delle parti; ringrazio anche la nostra responsabile dell'ufficio tecnico Serato Serenella che, come sempre, con diligenza ci ha portato a casa anche questo risultato. Grazie infinite.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale intende dotarsi del “Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche – PEBA” – secondo le modalità stabilite dalla Legge del 28 febbraio 1986, n. 41 (Legge finanziaria 1986), della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti per le persone handicappate), del Decreto Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici) e della Legge Regionale del 12 luglio 2007, n. 16 recante Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- il PEBA è uno strumento che ha come finalità la conoscenza delle situazioni di impedimento, rischio e ostacolo per la fruizione di spazi pubblici;
- il PEBA ha inoltre, tra i suoi obiettivi, anche quello di favorire l'accessibilità degli spazi pubblici, al fine di favorire l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità della vita e la mobilità di tutti i cittadini;
- in base alle indicazioni contenute nell'Allegato A alla DGRV n. 841 del 31/03/2009, il PEBA si riferisce all'ambito edilizio/urbano, andando ad analizzare edifici pubblici e spazi pubblici di competenza dell'Ente, come ad esempio strade, percorsi pedonali, piste ciclabili, parchi, giardini, parcheggi, ponti, verificandone le condizioni di accessibilità e proponendo gli eventuali interventi di adeguamento;

- il PEBA redatto dai Comuni individua, altresì, quegli spazi urbani che, pur di competenza di altri Enti o di privati, sono considerati di primario interesse per la collettività;

RICHIAMATO l'art. 8 della citata L.R. n. 16 del 17 luglio 2007 "Disposizioni generali in materia di barriere architettoniche", con il quale la Giunta Regionale del Veneto, nell'ambito delle iniziative ed interventi promossi per garantire la fruibilità degli edifici pubblici, privati e degli spazi aperti al pubblico da parte delle persone con disabilità, è stata autorizzata ad assegnare contributi ai Comuni che redigono o revisionano i Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) di cui all'art. 32, comma 21 della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 e all'art. 24, comma 9, della legge n. 104 del 5 febbraio 1992;

DATO ATTO che il Comune di Cartigliano è risultato assegnatario, ai sensi delle DDGR n. 913 del 28/06/2019 e n. 1088 del 06/08/2020, di un contributo di € 10.000,00 (su un importo richiesto di € 20.000,00) per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA);

RITENUTO, in via generale, che il PEBA debba essere caratterizzato dalle seguenti principali particolarità:

- essere un documento che scaturisca da un percorso partecipato con cittadini e fruitori, anche appartenenti alle associazioni rappresentative delle persone con disabilità, allo scopo di recepire tutte le esigenze di chi usa la città e di chi la amministra;
- essere un piano strategico per favorire l'accessibilità degli spazi pubblici, nonché l'integrazione sociale, la sicurezza, la qualità di vita e la mobilità;
- essere un piano che permetta di conoscere il grado di accessibilità e fruibilità della città e del proprio patrimonio immobiliare, così da poter mettere in atto le necessarie azioni volte a rendere tali spazi idonei ad essere fruiti agevolmente da chiunque;

VISTA la DGR n. 841 del 31 marzo 2009, con la quale sono state approvate le "Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)", che disciplinano obiettivi, struttura, contenuti e formazione di tali piani, prevedendo che la redazione del PEBA debba svolgersi secondo le fasi di seguito indicate:

- prima fase: *"analisi dello stato di fatto"* con raccolta dati in merito della situazione dell'accessibilità a livello edilizio e urbano, e partecipazione da parte di cittadini e fruitori anche appartenenti alle associazioni rappresentative delle persone con disabilità;
- seconda fase: *"progettazione degli interventi"* con l'individuazione delle possibili soluzioni e la stima di massima dei costi delle opere necessarie per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e negli spazi urbani di competenza dell'ente;
- terza fase: *"programmazione degli interventi"*, attraverso la definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche per la loro realizzazione;

PRESO ATTO che con Determinazione del Responsabile Area Tecnica n. 307 del 04/11/2020 è stato affidato l'incarico professionale per la redazione del Piano per

l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) all'arch. Lucia Lancerin con studio professionale a Bassano del Grappa (Vi) ;

DATO ATTO CHE:

- sono state eseguite, da parte del professionista incaricato, le attività di analisi, di indagine e di partecipazione, effettuate tramite sopralluoghi e incontri con tecnici e Amministratori del Comune di Cartigliano finalizzate a raccogliere dati, informazioni, condivisione di idee, problematiche necessarie alla stesura del PEBA;
- è stata inserita all'interno del sito del Comune di Cartigliano una pagina web nella quale è stato spiegato che il comune stava provvedendo alla redazione del PEBA;
- sono stati raccolti questionari dalla cittadinanza dove i cittadini hanno potuto manifestare le proprie osservazioni in merito allo stato dell'arte relativo alle barriere architettoniche eventualmente presenti;

VISTO il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA presentato in data 30/7/2021 prot. 4391, redatto dal professionista incaricato secondo l'allegato A della citata DGR n. 841 del 31/03/2009 e costituito dai seguenti documenti depositati agli atti:

- Relazione tecnica;
- Elaborati Grafici;
- N.11 Schede Analisi ed Interventi edifici comunali;
- N.25 Schede Analisi ed Interventi percorsi comunali;
- N.45 Schede Localizzazione interventi urbani;
- Programma di Gestione del PEBA;

CONSIDERATO che l'elaborazione del PEBA costituisce il presupposto per la programmazione e la pianificazione degli interventi dell'Amministrazione comunale, finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche ancora esistenti sugli edifici e spazi pubblici individuati;

VISTO l'Art. 3.3 – Procedure di approvazione e revisione del PEBA e dell'Allegato A alla DGR n. 841 del 31/03/2009, che prevede quanto segue:

- nell'ambito dell'autonomia statutaria di ciascun Ente, l'approvazione e revisione del PEBA può essere effettuata secondo le procedure indicate nei commi successivi;
- il PEBA viene adottato dall'organo esecutivo dell'Ente (Giunta). L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione di cui all'art. 3.1, da forme di concertazione e consultazione;
- entro otto giorni dall'adozione, il PEBA è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- entro sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo (Consiglio) decide sulle stesse ed approva il PEBA;

- copia integrale del PEBA approvato è trasmessa, in formato elettronico, alla Regione competente (Regione del Veneto – Unità Organizzativa Edilizia Pubblica), corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione, ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Comunale n. 96 del 5.8.2021 con la quale è stato adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA);

VISTO l'Avviso di Adozione prot. 4707 del 17.8.2021 secondo cui, ai sensi dell'art. 3.3, comma 2, dell'Allegato A della D.G.R.V. n. 841 del 31.03.2009, gli elaborati del Piano sono stati depositati, in libera visione, a disposizione del pubblico per 30 giorni, a partire da martedì 17 agosto 2021 fino a mercoledì 15 settembre 2021 e nei successivi 30 giorni, a partire da giovedì 16 settembre 2021 fino a venerdì 15 ottobre 2021 chiunque poteva formulare osservazioni al Piano;

VERIFICATO che nei termini di cui sopra non sono pervenute osservazioni al protocollo comunale;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA del Comune di Cartigliano, a firma del professionista incaricato Arch. Lucia Lancerin, acquisito al Protocollo Comunale n. 4391 del 30/7/2021, demandando ad atti successivi all'approvazione del medesimo PEBA ed alla programmazione degli stanziamenti di bilancio l'attuazione degli obiettivi del piano;

VISTI:

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- lo Statuto dell'Ente;
- il vigente Regolamento comunale degli Uffici e Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità;

ACQUISITI i preventivi pareri resi ai sensi del D. Lgs. n. 267/2000;

CON voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 3.3, comma 4, dell'Allegato A della DGR n. 841 del 31/03/2009, il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - PEBA del Comune di Cartigliano, redatto dal professionista incaricato Arch. Lucia Lancerin, acquisito al Protocollo Comunale n. 4391 del 30/7/2021, costituito dai seguenti documenti depositati agli atti:

- Relazione tecnica;
- Elaborati Grafici;
- N.11 Schede Analisi ed Interventi edifici comunali;
- N.25 Schede Analisi ed Interventi percorsi comunali;
- N.45 Schede Localizzazione interventi urbani;
- Programma di Gestione del PEBA;

2. DI DISPORRE che copia integrale del PEBA approvato venga trasmesso in formato elettronico alla Regione del Veneto (Direzione Lavori Pubblici e Edilizia) e che copia integrale cartacea venga deposita presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la libera consultazione, oltre che in formato elettronico nel sito internet comunale;
3. DI DARE ATTO che per la realizzazione delle opere previste dal Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche si procederà con successivi provvedimenti di programmazione degli investimenti e conseguenti imputazioni contabili e pertanto alla data attuale il presente atto è influente ai fini della spesa;
4. DI INCARICARE il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Cartigliano di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti e derivanti dal presente provvedimento;
5. DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'Ufficio Segreteria per la pubblicazione dello stesso ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, nella sezione: "Amministrazione Trasparente – Provvedimenti – Provvedimenti di organi di indirizzo Politico”;
6. DI TRASMETTERE il presente provvedimento all'Ufficio Tecnico per la pubblicazione dello stesso ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, nella sezione: "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e Governo del Territorio” e nella sezione “Avvisi”.

===

Ad unanimità di voti favorevoli espressi nelle forme di legge, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

